



COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

Provincia di Pavia

C.A.P. 27040 – Via Roma, 4 – SAN DAMIANO AL COLLE

**RELAZIONE AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE
2011**

Conto del Bilancio 2011

Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o di interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto di gestione è quindi il naturale momento di riscontro della capacità, o più spesso della possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. È in questa occasione che il Consiglio, la Giunta e i Responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni Amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del Comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto finale della gestione, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena conclusosi.

Il legislatore, sempre sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di allegare ai documenti contabili annuali (preventivo e consuntivo) la relazione dell'Amministrazione che indichi i criteri e le scelte di gestione adottate. Infatti, "il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica (...)". Lo stesso documento ed i corrispondenti allegati "(...) devono essere redatti in modo tale da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi" (D.Lgs 267/2000, art. 151/3).

Analogo obiettivo viene perseguito al momento della presentazione del rendiconto. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs 267/2000, art. 151/6).

Simili criteri vengono inoltre richiamati dall'ordinamento finanziario dove viene precisato che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...) " (D.Lgs 267/2000, art. 228/1).

La presente relazione si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio.

Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

Con tali premesse, l'analisi si svilupperà secondo la seguente logica espositiva e riguarderà, in successiva sequenza:

- ☐ *I risultati registrati nel CONTO DEL BILANCIO, mettendo in luce il risultato di amministrazione conseguito*
- ☐ *(avanzo/disavanzo), come prodotto dalle gestioni dei residui e della competenza;*
- ☐ *I dati che si riferiscono alla sola GESTIONE DELLA COMPETENZA, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;*
- ☐ *L'elencazione di un sistema di INDICATORI FINANZIARI, ottenuto come rapporto tra dati finanziari, o tra dati finanziari e valori demografici;*
- ☐ *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE ENTRATE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO raggruppate a livello di categoria;*
- ☐ *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE USCITE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO e raggruppate a livello di funzione;*
- ☐ *I riflessi prodotti da alcune delle PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione;*
- ☐ *Il bilancio dei SERVIZI EROGATI alla cittadinanza locale, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.*

La notevole mole di informazioni trattate dalla relazione al rendiconto di gestione aiuterà gli Amministratori, i Responsabili dei servizi, ed in generale tutti i cittadini, a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

Conto del Bilancio 2011

Considerazioni di Carattere Generale

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio 2011 e' composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni della competenza e dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse.

Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso del precedente esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili definitive (accertamenti ed impegni) o provvisorie (investimenti finanziati ma non ancora attivati, e gare in corso di espletamento) presenti alla fine dell'esercizio.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) ed in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni. E' il principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Infatti, "il bilancio di previsione e' deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 162/6).

Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/1).

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili. Per questo motivo il legislatore ha nuovamente previsto il ricorso al controllo di gestione interno ed all'insieme delle norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio. Infatti, "(..) qualora i dati della gestione facciano prevedere un disavanzo di amministrazione per squilibrio (.) della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/2).

Il successivo capitolo prenderà in esame il quadro riassuntivo della gestione finanziaria indicando il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio).

Conto del Bilancio 2011

Risultato di amministrazione 2011

Il risultato di amministrazione 2011, riportato nell'ultima riga della tabella (Risultato), e' stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza (2011) e residui (2010 e precedenti). Il dato finale e' stato depurato del valore di eventuali procedure esecutive intraprese dai creditori sulle disponibilità di tesoreria dell'ente, già poste in essere ma non ancora riportate in contabilità ufficiale.

La voce "Avanzo (+) o Disavanzo (-)" indica il risultato che emerge dalle scritture contabili ufficiali, al netto dei possibili pagamenti effettuati sulla base di azioni esecutive non ancora regolarizzate.

Il Fondo di cassa finale e' ottenuto sommando, alla giacenza iniziale, le riscossioni e sottraendo, infine, i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Sono ricompresi, in queste operazioni, i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2011 (riscossioni e pagamenti in C/competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo o il disavanzo riportato nell'omonima riga e' composto da due distinte componenti: il risultato della gestione 2010 e precedenti (colonna Residui) e quello della gestione 2011 (colonna Competenza). Un risultato positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante il 2011, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si e' pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che il Comune ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna Totale), questo sta ad indicare che l'ente ha indirettamente utilizzato anche risorse economizzate nei precedenti esercizi.

Quadro Riassuntivo della Gestione Finanziaria

Movimenti		Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(+)	91.608,42		91.608,42
Riscossioni	(+)	53.025,44	484.817,17	537.842,61
Pagamenti	(-)	103.453,38	465.459,58	568.912,96
Fondo di cassa finale (31/12)	(=)	41.180,48	19.357,59	60.538,07
Residui attivi	(+)	147.416,74	64.454,09	211.870,83
Residui passivi	(-)	227.526,10	97.687,96	325.214,06
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	38.928,88-	13.876,28-	52.805,16-
Pagamenti azioni esecut. non regolarizzate	(-)			0,00
Risultato (al netto delle azioni esecutive)	(=)			52.805,16-

Conto del Bilancio 2011 Risultato di amministrazione

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione (avanzo, disavanzo o pareggio) conseguito dall'ente nell'ultimo esercizio. Questi dati, fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui).

La visione simultanea di un intervallo di tempo così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune. Queste notizie, seppur utili come primo approccio, sono insufficienti per individuare quali siano stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Infatti, un risultato positivo conseguito in un esercizio potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui, o viceversa. A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte. L'analisi dovrà necessariamente interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza.

Questo tipo di notizie non sono rilevabili in questo prospetto ma nei successivi, dove saranno analizzate separatamente le gestioni dei residui e della competenza. Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile dello stato di salute generale delle finanze comunali, e soprattutto, indicare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica, sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

Sviluppo Gestione Globale (Competenza + Residui)

Gestione Globale		2011
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(+)	91.608,42
Riscossioni	(+)	537.842,61
Pagamenti	(-)	568.912,96
Saldo gestione di cassa	(=)	60.538,07
Residui attivi	(+)	211.870,83
Residui passivi	(-)	325.214,06
Avanzo/disavanzo contabile	(=)	52.805,16-
Avanzo eserc. prec. applicato	(+/-)	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	52.805,16-

Conto del Bilancio 2011 Gestione dei residui

La tabella a fondo pagina riporta l'andamento del risultato (avanzo o disavanzo) riscontrato nella gestione dei residui dell'esercizio appena trascorso. Il dato finale (ultima riga) verrà riproposto, questa volta anche in forma grafica, nella pagina successiva della relazione tecnica al consuntivo.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente, con la chiusura del procedimento amministrativo avvenuta con il pagamento del debito contratto, le somme impegnate (tasso di smaltimento dei residui passivi). I possibili disavanzi che si verificano nella gestione dei residui sono generalmente prodotti dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti. Il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi rilevanti produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui non interamente compensato dall'eventuale avanzo della gestione di competenza. In tal caso, il conto consuntivo finisce in disavanzo ed il consiglio deve deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione per ripristinare il pareggio complessivo.

L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della gestione dei residui.

Sviluppo gestione residui

Gestione Residui		2011
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(+)	91.608,42
Riscossioni	(+)	53.025,44
Pagamenti	(-)	103.453,38
Saldo gestione di cassa	(=)	41.180,48
Residui attivi	(+)	147.416,74
Residui passivi	(-)	227.526,10
Avanzo o disavanzo contabile	(=)	38.928,88-
Avanzo esercizio prec. applicato	(+/-)	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	38.928,88-

Conto del Bilancio 2011 Gestione della competenza

La pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza conseguito nell'ultimo esercizio. E' la tabella da cui si possono trarre le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune ricondotto ad una visione di medio periodo (andamento tendenziale). Infatti, e' la gestione della competenza che permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili. Le valutazioni che si possono fare sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi di amministrazione naturalmente devono considerare la dimensione degli stessi rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente (grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni può infatti risultare contenuto se rapportato alle dimensioni di un grande Comune, ma assolutamente eccessivo se confrontato con le dimensioni finanziarie di un piccolo ente locale. Nell'ultima riga viene indicato l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica.

Sviluppo gestione competenza

Gestione Competenza		2011
Riscossioni	(+)	484.817,17
Pagamenti	(-)	465.459,58
Saldo gestione di cassa	(=)	19.357,59
Residui attivi	(+)	64.454,09
Residui passivi	(-)	97.687,96
Avanzo o disavanzo contabile	(=)	13.876,28-
Avanzo esercizio prec. Applicato	(+/-)	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	13.876,28-

Bilancio di Previsione 2011

Il Bilancio di Previsione 2011, approvato con deliberazione di 1 numero 13 del 18/03/2011, pareggiava a euro 741.344,00.

Nel corso del 2011 sono state approvate una serie di variazioni di bilancio pari a euro 5.557,00 con una variazione percentuale di 0,74 rispetto alle previsioni iniziali di bilancio.

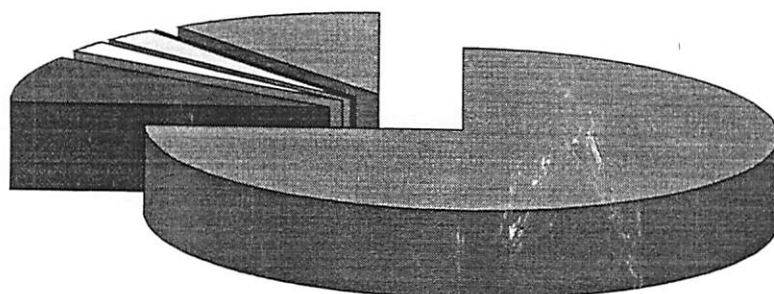
ENTRATA

ENTRATE	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Variazioni	%	Accertamenti
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributarie	227.826,00	410.565,00	182.739,00	44,51	410.938,85
Contributi e trasferimenti correnti	216.668,00	59.589,00	157.079,00-	263,60-	51.373,99
Extratributarie	31.914,00	23.914,00	8.000,00-	33,45-	12.699,60
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	43.736,00	31.633,00	12.103,00-	38,26-	14.682,78
Accensione di prestiti	121.200,00	121.200,00	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	59.576,04
Totale	741.344,00	746.901,00	5.557,00	0,74	549.271,26

SPESA

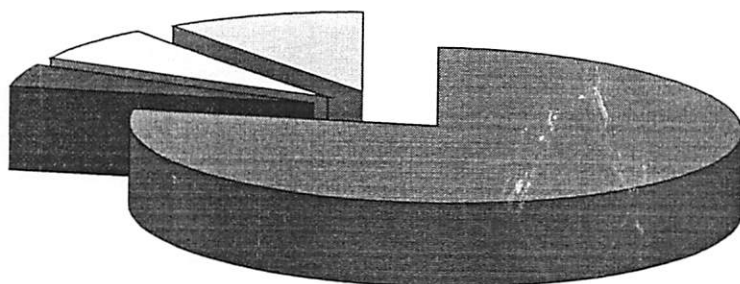
SPESE	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Variazioni	%	Impegni
Spese Correnti	434.355,00	441.212,00	6.857,00	1,55	436.846,19
Spese in c/capitale	43.736,00	43.736,00	0,00	0,00	25.972,65
Spese Rimborso prestiti	163.253,00	161.953,00	1.300,00-	0,80-	40.753,00
Servizi per conto di terzi	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	59.575,70
Totale	741.344,00	746.901,00	5.557,00	0,74	563.147,54

Accertamenti



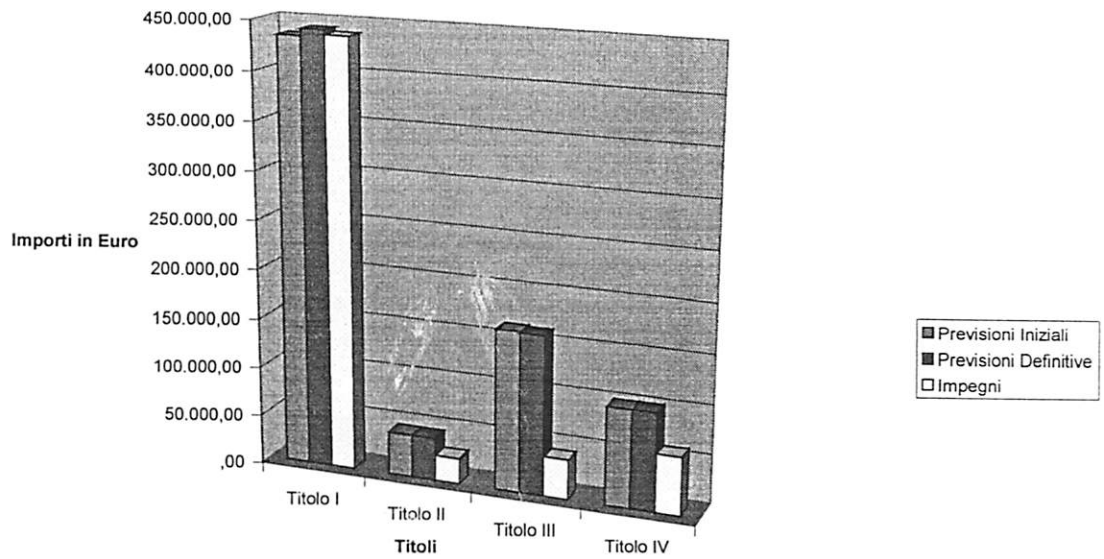
■ Entrate tributarie (74,81%)	- 410.938,85
■ Trasferimenti (9,35%)	- 51.373,99
□ Extratributarie (2,31%)	- 12.699,60
□ Alienazioni (2,67%)	- 14.682,78
■ Assunzione prestiti (0,00%)	- 0,00
■ Servizi c/terzi (10,84%)	- 59.576,04

Impegni



■ Spese correnti (77,57%)	- 436.846,19
■ Spese c/capitale (4,61%)	- 25.972,65
□ Spese rimborso prestiti (7,23%)	- 40.753,00
□ Servizi c/terzi (10,57%)	- 59.575,70

Situazione Spese



	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV
Previsioni Iniziali	434.355,00	43.736,00	163.253,00	100.000,00
Previsioni Definitive	441.212,00	43.736,00	161.953,00	100.000,00
Impegni	436.846,00	25.972,00	40.753,00	59.575,00

Caratteristiche Generali Popolazione e Territorio

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.

Si ritiene pertanto necessario evidenziare i dati relativi alla popolazione e al territorio del Comune, quali elementi essenziali per la valutazione dell'attività svolta e del contesto in cui ci si è trovati ad operare.

Dati Generali Popolazione e Territorio

DATI	Anno 2001 (censimento)	2011
Popolazione residente	715	726
Nuclei familiari	308	314
Superficie totale del Comune (ha)		6,44
Lunghezza strade comunali (km)		7,64
Lunghezza autostrade (km)		0,00
Lunghezza strade vicinali (km)		0,00
Lunghezza strade provinciali (km)		0,00

Indicatori Finanziari 2011

Contenuto degli indicatori

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in sette distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

GRADO DI AUTONOMIA

E' un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

1. GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
2. GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
3. GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE =	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate Correnti}}$
4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$
5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE =	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$

PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, e' interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

6. . PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE =	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

9. RIGIDITA' STRUTTURALE =

$$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$$

10. RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE =

$$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate Correnti}}$$

11. RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO =

$$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$$

GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

12. RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE =

$$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$$

13. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE =

$$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$$

COSTO DEL PERSONALE

Per erogare servizi e' necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

14. INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE=

$$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

15. COSTO MEDIO DEL PERSONALE =

$$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

16. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO =

$$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Correnti+Investimenti+Rimborso di prestiti}}$$

17. INVESTIMENTI PRO CAPITE =

Investimenti
Popolazione

CAPACITA' DI GESTIONE

Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

18. ABITANTI PER DIPENDENTE =

Popolazione
Dipendenti

19. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE =

Correnti - Personale - Interessi
Dipendenti

Nelle pagine successive vengono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2011, del numero dei dipendenti e dei cittadini al 31 dicembre dello stesso anno.

INDICATORI FINANZIARI

N.	DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	VALORI	INDICATORE
1	AUTONOMIA FINANZIARIA	<u>Entrate tributarie+Extratributarie</u> Entrate Correnti	<u>423.638,45</u> 475.012,44	89,18 %
2	AUTONOMIA TRIBUTARIA	<u>Entrate tributarie</u> Entrate Correnti	<u>410.938,85</u> 475.012,44	86,51 %
3	DIPENDENZA ERARIALE	<u>Trasferimenti Correnti da Stato</u> Entrate Correnti	<u>49.678,00</u> 475.012,44	10,46 %
4	INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	<u>Entrate Tributarie</u> Entrate tributarie+Extratributarie	<u>410.938,85</u> 423.638,45	97,00 %
5	INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	<u>Entrate Extratributarie</u> Entrate tributarie+Extratributarie	<u>12.699,60</u> 423.638,45	3,00 %
6	PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE	<u>Entrate tributarie+Extratributarie</u> Popolazione Residente	<u>423.638,45</u>	0,00
7	PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione Residente	<u>410.938,85</u>	0,00
8	TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE	<u>Trasferimenti Correnti da Stato</u> Popolazione Residente	<u>49.678,00</u>	0,00
9	RIGIDITA' STRUTTURALE	<u>Spese Personale+Rimborso Mutui</u> Entrate Correnti	<u>186.247,92</u> 475.012,44	39,21 %
10	RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE	<u>Spese Personale</u> Entrate Correnti	<u>145.494,92</u> 475.012,44	30,63 %
11	GRADO RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO	<u>Rimborso mutui</u> Entrate Correnti	<u>40.753,00</u> 475.012,44	8,58 %
12	RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE	<u>Spese Personale+Rimb. Mutui</u> Popolazione Residente	<u>186.247,92</u>	0,00
13	COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE	<u>Spese Personale</u> Popolazione Residente	<u>145.494,92</u>	0,00
14	COSTO PERSONALE SU SPESA CORRENTE	<u>Spese Personale</u> Spese Correnti	<u>145.494,92</u> 436.846,19	33,31 %
15	COSTO MEDIO PERSONALE	<u>Spese Personale</u> Dipendenti	<u>145.494,92</u>	0,00

N.	DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	VALORI	INDICATORE
16	PROPENSIONE INVESTIMENTO	<u>Investimenti</u> Corr.+Inv.+Quota cap.rimb.mutui	<u>25.972,65</u> 503.571,84	5,16 %
17	INVESTIMENTI PRO CAPITALE	<u>Investimenti</u> Popolazione Residente	<u>25.972,65</u>	0,00
18	ABITANTI PER DIPENDENTE	<u>Popolazione Residente</u> Dipendenti		0,00
19	RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE	<u>Corrente al netto pers. e int. pass.</u> Dipendenti	<u>309.062,60</u>	0,00

Andamento delle Entrate nell'esercizio 2011
Riepilogo delle Entrate per Titoli

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in c/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

E' per questo scopo che "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D. Lgs 267/2000, art. 149/2).

Allo stesso tempo "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (..)" (D. Lgs 267/2000, art. 149/3).

Il successivo quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Riepilogo Entrate

Riepilogo Entrate (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Titolo 1 - Tributarie	410.938,85	74,82
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	51.373,99	9,35
Titolo 3 - Extratributarie	12.699,60	2,31
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	14.682,78	2,67
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	59.576,04	10,85
Totale	549.271,26	100,00

Andamento delle Entrate nell'esercizio 2011

Entrate Tributarie

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Le imposte principali sono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, l'addizionale comunale e la compartecipazione all'IRPEF.

Nel versante delle tasse, e' invece rilevante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui la legislazione vigente prevede la soppressione con la contestuale istituzione della tariffa comunale per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico. Un altro gettito importante di questa categoria e' costituito dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), nella misura in cui il Comune non abbia trasformato questo tributo in tariffa.

La categoria residuale, presente nelle entrate di tipo tributarie, e' denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, le poste più rilevanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo 1 accertate nell'esercizio (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie.

Entrate Titolo 1 - Tributarie

Titolo 1 - Tributarie (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 – Imposte	166.602,63	40,54
Categoria 2 - Tasse	85.458,32	20,80
Categoria 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	158.877,90	38,66
Totale	410.938,85	100,00

Andamento delle Entrate nell'esercizio 2011 Contributi e Trasferimenti Correnti

Le entrate del Titolo 2 provengono dai contributi e dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione. Nella logica del legislatore, "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale" (D.Lgs 267/2000, art. 149/5).

La normativa prevede che "a decorrere dall'anno 1994, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali e dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- Ordinario;
- Consolidato;
- Perequativo degli squilibri della fiscalità locale.

Lo Stato potrà concorrere, altresì al finanziamento dei bilanci (..) dei comuni (..) anche con un fondo nazionale ordinario per gli investimenti, la cui quantificazione annua e' demandata alla legge finanziaria. Inoltre (..) lo Stato concorre al finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali con il fondo nazionale speciale per gli investimenti" (D.Lgs.504/92, art. 34/2).

Naturalmente, anche la Regione interviene nella gestione corrente dell'ente privilegiando con contribuzioni le attività locali ritenute compatibili con i piani regionali di intervento. Infatti, nell'ottica del legislatore, "le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (..) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (D.Lgs 267/2000, art. 149/12). In modo sussidiario rispetto a questi interventi principali, altre entità possono concorrere in varia misura all'attività del comune, finanziandone gli interventi. E' il caso tipico della Provincia o di altri enti che agiscono nel territorio con finalità pubbliche.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 2 accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza

Entrate Titolo 2 – Contributi e Trasferimenti Correnti

Titolo 2 – Contributi e Trasferimenti Correnti (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 – Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	49.678,00	96,70
Categoria 2 – Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00
Categoria 3 – Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00
Categoria 4 – Contributi e trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
Categoria 5 – Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici	1.695,99	3,30
Totale	51.373,99	100,00

Andamento delle Entrate nell'esercizio 2011

Entrate Extratributarie

Le risorse del Titolo 3 sono costituite da entrate extra-tributarie. Appartengono a questo nutrito gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi di beni comunali, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate e' notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dei beni dell'ente e gli utili delle aziende a capitale pubblico.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi dal Comune in locazione a titolo oneroso.

Gli utili conseguiti dalle aziende municipalizzate devono, di norma, essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento diretto degli investimenti. Solo la parte residuale confluisce nelle entrate extra tributarie del bilancio comunale.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 3 accertate nell'esercizio (competenza) suddivise nelle singole categorie.

Entrate Titolo 3 – Entrate Extratributarie

Titolo 3 – Entrate Extratributarie (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	5.448,08	42,90
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	5.301,96	41,75
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	2,39	0,02
Categoria 4 – Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
Categoria 5 – Proventi diversi	1.947,17	15,33
Totale	12.699,60	100,00

Andamento delle Entrate nell'esercizio 2011 Trasferimenti di Capitale e Riscossione di Crediti

Il Titolo 4 dell'entrata contiene poste di varia natura e diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata, e' la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che e' nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche od altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Infine, le riscossioni di crediti, a cui si contrappongono in uscita le concessioni di crediti, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo, dette poste non vengono considerate come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 4 accertate nell'esercizio (competenza) distinte nelle varie categorie di appartenenza.

Entrate Titolo 4 – Trasferimenti di Capitale e Riscossione di Crediti

Titolo 4 – Trasferimenti di Capitale e Riscossione Crediti (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 – Alienazione di beni patrimoniali	2.600,00	17,71
Categoria 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.314,34	70,25
Categoria 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00
Categoria 4 – Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
Categoria 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.768,44	12,04
Categoria 6 – Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	14.682,78	100,00

Andamento delle Entrate nell'esercizio 2011

Accensione di prestiti

Le risorse del titolo 5 sono costituite dalle accensioni di prestiti, nelle diverse tipologie di finanziamento, e dalle anticipazioni di cassa. Le risorse proprie di parte investimento (alienazioni di beni, cessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione economica attiva) possono non essere del tutto sufficienti a finanziare il piano d'investimento dell'ente. In questa circostanza il ricorso al credito (di tipo agevolato o reperito ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili molto agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti, la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà il rimborso delle relative quote di capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno verrà sviluppato nel capitolo in cui viene analizzata la dinamica dell'indebitamento.

Le anticipazioni di cassa sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Come nel caso analogo delle riscossioni di crediti, queste poste non vengono considerate risorse di parte investimento, ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto seguente riporta il totale delle entrate del Titolo 5 accertate nell'esercizio (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

Entrate Titolo 5 – Accensione di prestiti

TITOLO 5 – Accensione di prestiti (Accertamenti)	Anno 2011	Percentuale
Categoria 1 – Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Categoria 2 – Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Categoria 3 – Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Categoria 4 – Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Andamento delle Uscite nell'esercizio 2011

Riepilogo delle Uscite per Titoli

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in c/capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come i servizi per conto di terzi (partite di giro).

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Il pareggio sostanziale di bilancio va mantenuto in ogni momento della gestione. Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa (..) sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs 267/2000, art. 151/4).

La dimensione della spesa (uscite) e' quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs 267/2000, art. 151/1).

Il quadro riporta l'elenco delle uscite di competenza impegnate a consuntivo e suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Riepilogo Uscite

Riepilogo Uscite (Impegni)	Anno 2011	Percentuale
Titolo 1 - Correnti	436.846,19	77,57
Titolo 2 - In conto capitale	25.972,65	4,61
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	40.753,00	7,24
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	59.575,70	10,58
Totale	563.147,54	100,00

Andamento delle Uscite nell'esercizio 2011

Spese Correnti

Le spese di parte corrente (Titolo 1 delle uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento dei beni ed altre uscite di minore rilevanza economica.

L'ente, conoscendo lo sviluppo delle spese di funzionamento sostenute nell'arco dell'ultimo quinquennio, e' in grado di valutare se, nel medio periodo, vi sia stato, o meno, uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse funzioni che rappresentano l'attività istituzionale del Comune. Le spese correnti, infatti, vengono suddivise in contabilità ufficiale secondo un'analisi di tipo funzionale.

Lo studio sull'andamento del costo del personale, per la sua rilevanza nella economia generale dell'ente, viene descritto ed analizzato in un separato capitolo della relazione al consuntivo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo 1 impegnate nell'esercizio (gestione della competenza).

Uscite Titolo 1 – Spese Correnti

Titolo 1 – Spese Correnti (Impegni)	Anno 2011	Percentuale
Funzione 1 – Amministrazione, gestione e controllo	183.177,95	41,93
Funzione 2 – Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 – Polizia locale	43.120,25	9,87
Funzione 4 – Istruzione pubblica	18.939,59	4,34
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 – Sport e ricreazione	50,00	0,01
Funzione 7 – Turismo	3.360,00	0,77
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	52.227,45	11,96
Funzione 9 – Territorio ed ambiente	88.639,25	20,29
Funzione 10 – Settore Sociale	46.437,70	10,63
Funzione 11 – Sviluppo economico	894,00	0,20
Funzione 12 – Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	436.846,19	100,00

Andamento delle Uscite nell'esercizio 2011

Spese in c/capitale

Le spese in conto capitale (Titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti, che privilegia un'analisi di tipo funzionale e indica la destinazione della spesa per tipo di attività esercitata dall'ente locale.

L'accostamento tra il valore degli investimenti attivati nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, siano i settori verso cui siano state destinate le risorse di ammontare più cospicuo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 2 impegnate nell'esercizio (gestione della sola competenza).

Uscite Titolo 2 – Spese in c/capitale

Titolo 2 – Spese in c/capitale (Impegni)	Anno 2011	Percentuale
Funzione 1 – Amministrazione, gestione e controllo	10.089,96	38,85
Funzione 2 – Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 – Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 – Istruzione pubblica	0,00	0,00
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 – Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 – Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	7.814,00	30,09
Funzione 9 – Territorio ed ambiente	6.465,44	24,89
Funzione 10 – Settore Sociale	1.603,25	6,17
Funzione 11 – Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 – Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	25.972,65	100,00

Andamento delle Uscite nell'esercizio 2011

Rimborso di Prestiti

Il titolo 3 delle uscite e' composto dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa, due entità dal significato profondamente diverso.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1), la corrispondente quota capitale e' contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (Titolo 3).

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono ulteriormente analizzate.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 3 impegnate nell'esercizio (gestione della sola competenza).

Uscite Titolo 3 – Rimborso di Prestiti

Titolo 3 – Rimborso di Prestiti (Impegni)	Anno 2011	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	40.753,00	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Altri rimborsi di prestiti	0,00	0,00
Totale	40.753,00	100,00

Principali Scelte di Gestione 2011 Dinamica del Personale

Gli enti locali forniscono alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, di erogazione di servizi. Infatti, la produzione di beni, impresa tipica nel settore privato, rientra, solo occasionalmente tra le attività esercitate dall'ente locale. Infatti, la fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa. Questo si verifica anche nell'economia del Comune, dove il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio corrente.

In definitiva, i fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e l'onere per il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'amministrazione si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui e' tale da impedire l'attività istituzionale dell'ente, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo una serie di indicatori che permettono di individuare i comuni che, sulla base di ipotesi statistiche, versino in condizioni strutturalmente deficitarie. Il più importante di questi indici esamina il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se la spesa per il personale eccede, nel complesso, una determinata percentuale di spese correnti (valore di riferimento). Se l'ente non rientra, per almeno la metà degli indici, nei limiti prescritti dalla norma, scattano le norme restrittive che assoggettano il Comune a taluni controlli centrali sulla pianta organica, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

I prospetti riportano le spese di personale impegnate nel 2011 e la corrispondente forza lavoro (dotazione organica).

Personale

FORZA LAVORO (numero)	Anno 2011
Personale previsto in pianta organica	4
Dipendenti in servizio:	
di ruolo	4
non di ruolo	
Totale	4

SPESA PER IL PERSONALE	Anno 2011
Spesa per il personale complessiva (Titolo I / Intervento 1)	145.494,92

Servizi erogati nel 2011

Considerazioni Generali

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza sempre più crescente. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridico e finanziaria.

La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- ☐ *I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;*
- ☐ *I servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;*
- ☐ *I servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato.*

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- ☐ *I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori;*
- ☐ *I servizi a domanda individuale sono stati in passato costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;*
- ☐ *I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.*

Il legislatore e' intervenuto ripetutamente per regolare le scelte dell'ente in materia tariffaria. E' possibile notare, innanzitutto, che "la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente locale spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs 267/2000, art. 149).

Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(...) le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art. 3).

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, gli enti "(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art. 6).

La legislazione che riguarda i servizi istituzionali contiene prevalentemente norme di indirizzo generale. E' stabilito, infatti, che "le entrate fiscali dei comuni e delle province (...) finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)" (D.Lgs 267/2000, art. 149).

Lo Stato, accentuando il grado di priorità di questi servizi rispetto alle altre attività comunali, pone precisi vincoli per la quantificazione e destinazione delle risorse assegnate all'ente. Viene affermato, infatti, che "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili (...)" (D.Lgs 267/2000, art. 149).

Conseguentemente, una quota del contributo ordinario spettante ai singoli comuni viene ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto, tra l'altro, della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi di natura istituzionale) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art. 37).

Sulla scorta di queste considerazioni, nei capitoli successivi vengono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti di base (istituzionali, a domanda individuale, produttivi). I servizi riportati in questi diversi prospetti sono analoghi a quelli richiamati nel Certificato sul conto di bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione viene indicato il grado di copertura del costo del medesimo servizio raggiunto con tariffe richieste al cittadino/utente o con proventi di qualsiasi natura concessi da terzi, ma finalizzati a garantire il funzionamento del servizio.

Servizi erogati nel 2011

Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale, e' possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali. Il seguente prospetto mostra il consuntivo (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a domanda individuale.

Servizi a domanda individuale – Bilancio 2011

SERVIZI (Accertamenti / Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato
1 Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	0,00	0,00	0,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00
12 Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00
21 Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00
23 Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00